

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato, e nelle province di Brindisi e Taranto dal martedì al sabato, Quotidiano + Il Messaggero Lire 1.500 Euro 0,77. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Lire 1.800 Euro 0,93.

Direzione e Redazione: 73100 LECCE: via dei Mocenigo, 29 - Segreteria di direzione e redazione: 0832/338201; Fax 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it; Cronaca di Lecce: 0832/338206-9; Sport: 0832/338221-3; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. Redazione di TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. **Redazione di BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 /

16; Fax: 0831/562217. **Abbonamenti:** ITALIA: annuale (consegna decentrata PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Mercoledì 6 settembre 2000
Anno XXII - N. 208
Lire 1.500* Euro 0,77
(con CD Lire 10.900 Euro 5,63)

LA CONTROMOSSA

Fitto risponde sì a Palazzo Chigi per salvare il Por



Il "governatore" Raffaele Fitto

La giunta regionale pugliese non vuole perdere tempo e ha così deciso di riadottare il Por prendendo atto dei chiarimenti chiesti dal governo centrale. Il Consiglio si riunirà il 12 settembre prossimo.

RICCI a pag. 5

Gambizzato durante le feste patronali

Vittima del misterioso agguato un operaio incensurato

LA SCUOLA RIPARTE

Graduatorie caos, pioggia di ricorsi

Mancano dodici giorni all'inizio dell'anno scolastico ed è già il caos. Il prezzo del cambiamento è alto e la macchina organizzativa si muove a fatica. Origine di tutti i mali di una scuola che si avvia ad una svolta epocale, le graduatorie. Non ci sono quelle dei concorsi ordinari; sulle provvisorie per le supplenze piovono valanghe di ricorsi. E i precari nominati con le vecchie graduatorie rischiano il posto.



Un inizio di anno scolastico che si preannuncia agitato

INVIDIA alle pagg. 2 e 3

Un brindisino di 33 anni, Antonio Mondatore, incensurato, dipendente di una ditta di pulizie che opera nell'ippodromo di Taranto, è stato ferito a entrambe le gambe in un agguato che si è verificato lunedì sera in via Fulvia, alla Commenda.

Il giovane era in compagnia di amici ed era appena sceso dalla sua auto, un'Alfa Romeo 145, quando è sbucato dal nulla il commando: due uomini a bordo di una motocicletta e con la testa coperta da caschi integrali. Uno dei due uomini ha sparato con una mitraglietta. La prognosi è di venti giorni.

Misterioso il movente del ferimento sul quale indaga la squadra mobile di Brindisi. L'uomo ferito è comunque imparentato con elementi impegnati in attività di contrabbando.

SISTO in Cronaca

Nuova convenzione, le promesse dell'Enel

Ieri un incontro in municipio in vista della riattivazione della centrale di Costa Morena

MORTE IN CENTRO

Oggi l'autopsia sulla ragazza ucraina

Ancora mistero sulla ragazza ucraina trovata morta in un palazzo del centro lunedì. Oggi si svolgerà l'autopsia.

In Cronaca

La centrale Nord sarà trasformata a ciclo combinato entro tre anni e l'investimento previsto è di 640 miliardi. Lo hanno comunicato l'Enel e l'Eurogen agli amministratori locali durante un incontro che ha dato il via alla revisione della convenzione. Fornite garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali.

In Cronaca

Rosa Marina, ragazzi denunciati: falò con gli ombrelloni

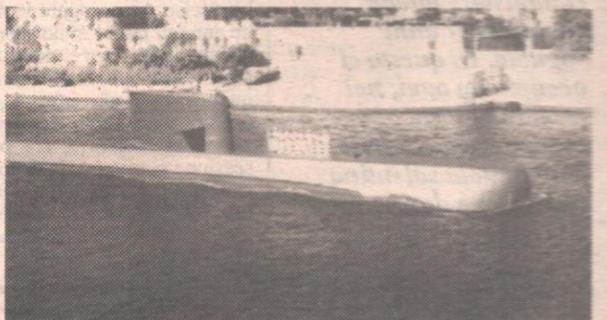
In Cronaca

Mesagne, Latiano e San Pietro difensori civici contro l'Arneo

In Cronaca

TARANTO E LO JONIO A RISCHIO

Allarme nucleare nel porto c'è il piano di emergenza



Pericolo nucleare nel porto di Taranto da dove possono transitare mezzi navali a propulsione atomica. Ieri la prefettura ha reso noto un piano di fuga in caso di incidente nucleare

In Cronaca

LA POLEMICA

Papa Mastai beato? «Non possumus»

di MICHELE DI SCHIENA

«Vengono adottate argomentazioni di natura politica che nulla hanno a che fare con le virtù richieste per la beatificazione»: questo ci dice, parlando dell'elevazione agli altari di Pio IX, monsignor Carlo Liberati, ufficiale del dicastero vaticano per le cause dei Santi. «Ogni Papa va valutato (Continua a pag. 8)

LA PROPOSTA

Impegno civile contro la pedofilia

di CARLO MADARO

Talvolta succede che fenomeni collettivi o comportamenti individuali scatenino avvenimenti a catena al di là delle intenzioni dei protagonisti secondo percorsi autonomi nella logica che va sotto il nome di "eterogenesi dei fini".

Accade così che l'esecrabile sequenza di delitti a sfondo (Continua a pag. 8)

SPORT

Basket, l'Azzurra al lavoro la società a caccia di sponsor



Prosegue la preparazione dell'Azzurra Basket (nella foto Oronzo Pennetta) PILIEGO a pag. 16

OMAGGIO AI LETTORI

Un inserto estraibile con i calendari di Eccellenza Promozione Prima e Seconda categoria

ALLA FACCIA DEI TIRCHI.



Servosterzo • Airbag conducente • Alzacristalli elettrici • Chiusura centralizzata con comando a distanza • Immobilizzatore • Sedile conducente e volante regolabili in altezza • Sedile passeggero modulare e divano posteriore sdoppiabile • Tagliandi: benzina 30.000 km, Diesel 20.000 km • Lo spazio più turbo e modulabile della sua categoria. Personalizzazioni a scelta: airbag passeggero e laterali • Climatizzatore • Navigatore satellitare • Sistema hi-fi con comandi al volante • ABS • Tergicristallo con sensore di pioggia • Tetto apribile panoramico.

PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE.
Da lire 18.950.000*



AUTOMONDO di Gino Bozzardi
BRINDISI - via Provve S. Vito, 221/A - Tel. 0831.451188 - 453222

L'equivoco della premiership

di ENRICO CUCCODORO

Ora, è evidente per tutti che il peso della coalizione impone una regia dell'Esecutivo non solo basata sull'equilibrio delle forze coalizzate a vario titolo, bensì sul virtuale consenso popolare in grado di registrare la più vasta adesione degli elettori italiani.

Nell'imminenza degli ultimi adempimenti politici e legislativi, prima del serrato confronto della prossima primavera, è avvertita la necessità fra le parti in campo di bilanciare ed enunciare scelte programmatiche e candidature qualificanti da sottoporre al giudizio del voto. Si apre così nel controverso panorama politico l'esigenza di conseguire, al più presto, l'ossatura delle due squadre alternative, con quel diretto, doppio ticket di pari indicazione di un Premier, di una autorevole compagine di ministri e di indispensabile fissazione dei rispettivi programmi, preliminare "manifesto" per ogni indirizzo d'azione.

Sicché, mentre dall'opposizione è emersa la compatta direttiva che vede sostanzialmente adempito l'organico pronto a competere nei vari reparti di uomini, staff ed idee, dalla maggioranza e dalle altre frange del residuo schieramento adesso prevalente la discussione e il definitivo orientamento conseguente sembrano un arduo compito, quasi un inestricabile esercizio d'incastri fra rivalità, contrasti, contrapposizioni di impegnativa e problematica risoluzione nell'estenuante gioco in corso. Naturalmente è aperta la questione del metodo (poiché si torna a discorrere di "primarie" di "alleanze" tali da escludere i notabili e di ulteriori "intese" popolari strategiche) per delineare la figura più adatta, secondo il cruciale consenso da raggiungere tra ragioni istituzionali, personali e aspettative della società civile. Inoltre, se per un attimo abbandoniamo i termini della "corsa politica" per Palazzo Chigi e spostiamo la traiettoria d'indagine, fino al punto da

illuminare la scena in cui affiora l'esigenza della cd Premiership, scopriamo come il castello di troppe parole e minimi atti concreti, circa il reale ruolo di comando e direzione politica generale del Paese, appunto, pilotato dal leader, Premier e Presidente del Consiglio dei ministri, rischia di sbriciolarsi senza che vantaggio alcuno si rechi all'indispensabile titolarità degli indirizzi di governo, da gestire e ricordare in politica nazionale feconda e duratura: la tanto declamata opzione per il governo di legislatura.

Già negli anni Ottanta e Novanta si è tentato di imprimere nella funzione direttiva e di coordinamento del Primo ministro un carattere "costituzionale"

parlamentari.

Le ambiguità del profilo istituzionale pencolante fra Premiership e collante del "compromesso" essenziale nella compagine al governo sono evidenti tanto nella più recente conduzione della squadra esecutiva nei Ministeri Prodi, D'Alema e Amato della vigente legislatura, quanto nel passato carosello dei frequenti cambi di leadership governativa che negli oltre cinquant'anni di vita repubblicana distinguono, come è noto, il fragile e malato assetto di suprema direzione politica dell'Italia.

Ora, si potrebbe obiettare alla nostra riflessione che il meccanismo di indicazione del Premier, leader di una coalizione, contrapposta ad un'altra cordata pone in netta prevalenza la figura-chiave del candidato principale, già a partire dal momento di confronto elettorale. Il realismo, tuttavia, impone di guardare alla combinazione degli eventi e agli scenari che, in assenza di indispensabili correzioni istituzionali, possono seriamente alterare e ridimensionare ogni impulso per accentuare, oltre misura, margini di protagonismo e agilità di manovra che ogni presidente del Consiglio in carica pare in grado di mettere in atto costantemente, senza temere per la stabilità e la continuità della propria azione a vasto raggio.

Se la coalizione lascia le sue tracce politiche nella maggiore o minore omogeneità delle forze coalizzate e coordinate dall'impegno del Premier, così si deve prendere coscienza del non avvenuto "superamento" del tradizionale regime parlamentare in un'Italia, che in bilico nella transizione verso costruttivi e solidi equilibri, si interroga sul potere di comando e sul carisma di un leader per voltare pagina, forse imboccando per Roma la strada preferenziale di quella invocata Premiership dove governabilità e personalizzazione paiono requisiti conformi l'uno al servizio dell'altro, come formula inglese e tedesca entrambe si rappresentano perfettamente nel simmetrico modello identitario di supremazia governativa sia del Premier a Londra, sia del Cancelliere a Berlino.

LA VIGNETTA



di preferenza nei riguardi del parallelo, più usuale disegno di parità ministeriale, favorendo per questa via compensativa, mediatrice e di alchimia dicasteriale all'interno della coalizione l'affermata e proclamata regola della collegialità, esattamente antitetica di ogni praticabile conquista di autonomia e personale visibilità e manovra di un presidente del Consiglio affrancato poiché del tutto svincolato ai condizionamenti congiunturali di parte nell'incessante agitazione delle acque politico-

Impegno civile...

di CARLO MADARO

sessuale su bambini ha scatenato un dibattito sulla opportunità o meno di rendere pubbliche le liste e le foto dei presunti pedofili. Accade, inoltre, che sotto la spinta emotiva scatenata dallo straziante assassinio di due creature innocenti ad opera di pedofili (uno in Liguria e l'altro ad Andria), un quotidiano milanese decida di pubblicare un elenco di persone condannate per fatti di pedofilia e che il magistrato inquirente per l'eccidio della povera Graziella scelga di rendere pubbliche le foto dei cinque giovani sospettati del delitto.

Non si vuole entrare nel merito delle intenzioni sicuramente non commendevoli del giornalista e del magistrato, che si ricollegano, per il primo, ad un tentativo di difesa sociale finalizzata a prevenire il ripetersi di episodi tanto allarmanti, e che, per il secondo, si pongono in relazione all'avvertita necessità di scuotere le coscienze per canalizzare verso forme di civile collaborazione con la giustizia. Rimane, nondimeno, l'interrogativo sulla condivisibilità di simili iniziative, che chi scrive ritiene di dover escludere in rapporto alle incontrollabili conseguenze che potrebbero derivarne.

La prima è di indurre i cittadini più indignati a seguire la scorciatoia della giustizia fai-da-te. È di questi giorni la notizia che in Inghilterra uno stuolo di onesti e, fino a quel momento, pacifici cittadini ha incendiato la casa non più abitata da un pedofilo (ristretto in carcere), bensì da una famiglia subentrata nello stabile, che ha visto messa in pericolo ingiustamente la propria incolumità.

In secondo luogo occorre riferire a chiare lettere che la giustizia umana non è infallibile se è vero che statisticamente in Italia circa la metà delle persone inquisite ed arrestate viene poi assolta con sentenze emesse dai Tribunali della Repubblica. L'ingiusta detenzione per reati tanto infamanti col tempo potrebbe anche essere superata e dimenticata; evento impossibile se all'ingiustizia dell'accusa dovesse aggiungersi la pubblicazione di foto o liste di proscrizione.

Si pensi ai giovani componenti il branco di Andria: se all'esito dei processi penali qualcuno dovesse risultare estraneo ai fatti, come potrebbe essere più recuperato ad una vita normale in una comunità che lo ha macchiato per sempre come mostro-assassino? Se la condanna viene anticipata, in barba al principio costituzionale sulla presunzione di innocenza, al momento dell'accusa e del sospetto e comminata non dal giudice ma dalla pubblica opinione, si corre il rischio di depotenziare e forse di annientare le garanzie individuali contro possibili abusi o errori degli apparati di repressione.

Per carità nessuna indulgenza e massimo rigore contro i pedofili concludiamo: puniamoli severamente anche a scopo di prevenzione generale contro i tanti autori sconosciuti ed insospettabili di violenze sessuali su bambini-adolescenti; curiamoli anche coattivamente se afflitti da malattie sessuali a sfondo violento come rimedio contro potenziali ricadute e possibili recidive. Evitiamo, però, che foto e liste di proscritti scatenino processi incontrollabili idonei a determinare una retrocessione dei livelli di civiltà di un popolo nobile contro il nostro, che non può e non deve trascendere in tentazioni forcaiole o giustizialiste.

Per stanare le persone in odore di pedofilia più che le liste e le fotografie possono tornare utili sia l'impegno civile di tutti a collaborare con gli inquirenti con la segnalazione di ogni elemento rilevante per la ricostruzione dei fatti, sia il controllo sociale di ogni comunità sui bambini che ne fanno parte integrante, senza chiudersi nell'egoismo individuale che porta ciascuno ad interessarsi e disperarsi per i propri figli ed a girarsi indifferente dall'altra parte se il pericolo riguarda i figli degli altri. I bambini, propri ed altrui, appartengono a tutta la comunità e solo l'immediata segnalazione all'autorità di ogni comportamento sessualmente deviante o anche di semplice insidia in loro danno potrà prevenire fatti di violenza e di assassinio che altrimenti torneranno inevitabilmente a cadenzare la macabra cronaca quotidiana.

* Consigliere regionale di "I democratici"

IL GRANDE INGORGIO

La scuola dell'autonomia nel caos

di GERARDO TRISOLINO

La metafora più confacente all'avvento della scuola dell'autonomia è quella del grande ingorgo. Siamo allo stesso caos delle autostrade nel periodo di ferragosto, quando perfino le corsie d'emergenza sono intasate.

Era pensabile trasformare la scuola nel giro di poche mesi senza generare confusione e disorientamento?

Ai nostri ragazzi insegniamo che per costruire bene occorre partire da solide fondamenta. Invece si è proceduto alla rovescia: abbiamo iniziato dagli esami di stato piuttosto che dalla riforma dei cicli e dei programmi, dall'autonomia piuttosto

che dalla riforma degli organi collegiali, dall'accorpamento di scuole distanti tra loro (spesso situate in paesi diversi) invece che dallo sdoppiamento di opifici scolastici con una miriade di ingestibili succursali sparse ovunque. Per non parlare dello stato di fatiscenza di tanti edifici eufemisticamente chiamati scuole, che evadono tutte le norme sulla sicurezza.

Si è attribuita la qualifica di dirigenti ai capi di istituto (con relativi aumenti) ma non si sa ancora come distribuire agli insegnanti i 1.260 miliardi stanziati per il riconoscimento della loro professionalità. E' partita l'autonomia finanziaria ma manca ancora il nuovo regolamento di contabilità. Si chiede maggiore professionalità e si consente il passaggio dei docenti dal ruolo della scuola me-

dia a quello delle superiori senza alcuna abilitazione. E così via.

Un tempo si distinguevano i capi d'istituto in base a capacità e competenze culturali diversificate, i direttori didattici per le elementari, i presidi per le medie e quelli per le superiori in relazione ai loro titoli di studio. Oggi una massa informe di generici dirigenti scolastici dovrebbe avere la virtù taumaturgica di guidare una scuola a prescindere da specifiche competenze culturali e didattiche.

Per i nostri politici, vendere verdura o dirigere un istituto di ricerca sulla clonazione è la stessa cosa: si richiederebbe le stesse qualità manageriali! Oggi un ingegnere, preside di un istituto tecnico industriale, o un commercialista, preside di un istituto per futuri ragionieri, può trovarsi a fare il dirigente scolastico in una scuola elementare e viceversa. E tutto ciò in virtù di un corso di formazione! Quale mostruosa follia!

In ritardo ci si preoccupa di aver attribuito ai dirigenti scolastici un ipertrofico potere discrezionale e di aver limitato le competenze del collegio dei docenti che, insieme al consiglio di istituto, avrebbe invece dovuto essere il perno dell'autonomia.

La nuova era della scuola comincia quindi con questo contraddittorio e con queste riforme alla rovescia.

Spetterà ancora una volta agli insegnanti farsi carico di tutte le questioni irrisolte e rendere meno traumatico un avvio sempre più caotico.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Papa Mastai beato?...

di MICHELE DI SCHIENA

nel tempo in cui vive»: gli fa eco il sen. Giulio Andreotti con l'imbarazzato ritornello di certi grigi ambienti cattolici che, per non sprofondare nella greve esultanza di Comunione e Liberazione e dell'aristocrazia "nera", sembrano impegnati nella malinconica impresa di conciliare l'inconciliabile.

Si vuole quindi accreditare con le due citate affermazioni la tesi per la quale la moralità muti nei suoi contenuti fondamentali col mutare delle stagioni storiche e che gli atteggiamenti dello spirito si collochino su di un piano non solo distinto ma anche completamente separato da quello di comportamenti politici e istituzionali.

Torniamo quindi al trionfo del vecchio principio della "doppia moralità", denunciato per la sua ipocrisia dalla nuova sensibilità religiosa e civile, che è stato all'origine di tanti assassini e di tante rapine di Stato. E torniamo perciò anche ad un relativismo etico che finisce per far considerare in certi tempi e in certe circostanze meritevoli di lode scelte e comportamenti che in periodi e contesti diversi vengono giudicati come iniqui e riprovevoli.

La beatificazione di Pio IX turba molte coscienze perché da Papa-re, ruolo che non lo

fece diventare libero dai principi della sua fede e dai valori del più avanzato umanesimo, ha condannato a morte i suoi oppositori, ha tolto i diritti civili ai suoi sudditi ebrei autorizzando il rapimento di qualche loro figlio battezzato in segreto e ripristinando la vergogna del ghetto, ha reintrodotta una ermetica censura sulla stampa e ha espresso il massimo della intolleranza e della ripulsa nei confronti della modernità. In quel condensato di anatemi e di condanne che è il Sillabo, Pio IX ha sostenuto che non deve essere "libero ciascun uomo di abbracciare e professare quella religione che, sulla scorta del lume della ragione, avrà reputato essere vera", che il socialismo e le esperienze liberali sono terribili "pestilenze", che la Chiesa "ha la potestà di usare la forza", che "la libertà civile di qualsiasi culto, e similmente l'ampia facoltà a tutti concessa di manifestare qualunque opinione e qualsiasi pensiero palesemente ed in pubblico" conduce "a corrompere più facilmente i costumi e gli animi dei popoli e a diffondere la peste dell'indifferenzismo", che il Romano Pontefice non "deve riconciliarsi e venire a composizione col progresso, col liberalismo e con la moderna civiltà".

È chiaro allora che la beatificazione di Pio IX e i com-

menti che la giustificano sono un fatto di enorme rilevanza negativa sia sul versante religioso che su quello civile. Si tratta di un colpo durissimo inferto alla sensibilità dei tanti cattolici che si riconoscono nella Chiesa disegnata dal Concilio Vaticano II, pellegrina, dialogante e al servizio dell'evangelizzazione e della promozione umana e, più in generale, si tratta anche di una riottosa presa di distanza dalla cultura moderna come difficile ma fecondo incontro del pensiero cristiano e di quello laico nella duplice espressione liberale e socialista. Cammino questo che ha prodotto nel nostro Paese la Costituzione repubblicana e, sullo scenario mondiale, la "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo".

"Non possumus": convertendo l'intollerante e censoria indisponibilità di Pio IX a dialogare col pensiero moderno in un nostro sofferto dissenso, diciamo da credenti alla gerarchia cattolica che non possiamo considerare beato né santo l'ultimo Papa-re e lo diciamo in solidale vicinanza alla cultura laica che vuol far sentire la sua protesta con lo stile del più maturo e rasserenato Carducci: «Aprite il Vaticano. Io piglio a braccio/ quel di se stesso antico prigionier./ Vieni: alla libertà brindisi io faccio/ cittadino Mastai, bevi un bicchier!».

COMUNE DI PORTO CESAREO

Provincia di Lecce

(tel. 0833 569013 - fax 0833 560755)

AVVISO DI GARA

(Estratto)

È indetta licitazione privata per Appalto Servizio di Tesoreria - Categoria 6/B/ - Servizi Bancari e Finanziari - Numero riferimento C P C ex 81,812.814. Luogo di Esecuzione: Comune di Porto Cesareo - Via Petraroli n. 9. La prestazione del Servizio è riservata ad una Banca autorizzata a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del D. Lgs. 01 settembre 1993 n. 385 (Art. 50 - 1 Comma del D. Lgs. 77/95). Le candidature, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le ore 12.00 del giorno 24.09.2000, secondo le modalità indicate nel Bando di Gara, la cui copia può essere richiesta, anche via fax all'Ufficio Ragioneria del Comune. Durata del contratto anni cinque dalla consegna del servizio. Ricorso alla procedura accelerata. L'aggiudicazione sarà effettuata a favore della Banca che in sede di valutazione delle offerte avrà ottenuto il maggior punteggio secondo gli elementi di valutazione previsti dal Bando.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee in data 04.09.2000 mediante fax e raccomandata.

Il Responsabile Settore Finanziario (Guaragno Pietro)